

Nei Musei di Palazzo Pio le xilografie di Picasso, Kirchner, Rouault e Chagall per la XIX Biennale

Quattro maestri del '900 per incidere "Personae"

È la mostra carpigiana di punta nell'ambito di Festival Filosofia ed è organizzata in occasione della XIX Biennale di Xilografia contemporanea. Si tratta di "Personae", la rassegna curata da Enzo Di Martino e Manuela Rossi, che sarà allestita nei Musei di Palazzo dei Pio dal 13 settembre e che presenta le opere incise nel legno di quattro maestri dell'arte del Novecento: Pablo Picasso, Ernst Ludwig Kirchner, Georges Rouault e Marc Chagall.

Il filo conduttore delle xilografie esposte è lo sviluppo del tema delle maschere africane. Il percorso espositivo prende il via con le 47 xilografie di piccolo formato di Ernst Ludwig Kirchner (1880-1938) contenute nel libro di poesie "Umbræ vitæ" scritte da Georg Heym. "Le teste allungate, tracciate con segni spessi e decisi, gli occhi marcati, le bocche devastate - annotano i curatori - rimandano formalmente e psicologicamente alle maschere rituali e alla magia che sprigionano".



Pablo Picasso, Paris, 1931

La mostra prosegue con "Le chef-d'oeuvre inconnu" di Honoré de Balzac, considerato il più bel libro d'artista di Pablo Picasso (1881-1973), uscito a Parigi nel 1931 in 340 copie per le edizioni di Ambroise Vollard. Il volume conserva 67 disegni incisi su legno, piccole teste e figure tracciate con essenzialità, un'attenzione formale che



Marc Chagall, Paris, 1948

porta al nocciolo della rappresentazione dell'umano come forma e come sostanza. "È qui che Picasso - si legge nella presentazione - rimanda alla sua profondissima conoscenza dell'arte africana che già dai primissimi anni del Novecento impregna l'intera sua produzione artistica". Le 105 xilografie Georges Rou-

ault (1871-1958) tratte dalla "Réincarnations du Père Ubu" (1932), risultano nitide, delicate e potenti al tempo stesso, seguendo il segno a volte sottile a volte più spesso dell'artista. Ciò che colpisce di queste incisioni è la caratterizzazione dei personaggi, con la quale Rouault enfatizza le espressioni per farle assomiglia-



Georg Heym, Munchen, 1924

re a caricature grottesche e tragiche, che suscitano l'ammirazione degli espressionisti. L'esposizione si chiude con le acqueforti che Marc Chagall (1887-1985) realizzò per illustrare "Le anime morte" di Nicolas Gogol. A emergere sono la Russia della sua infanzia, i personaggi della "commedia umana", grotteschi, comici e dolenti, i cui volti dai tratti e dalle espressioni forti, rimandano alla più profonda essenza dell'essere umano.

Inaugurazione venerdì 13 settembre alle 19. La mostra proseguirà fino al 6 gennaio 2020.